

Verso L'Eco-nomia

Erano gli anni settanta quando, in totale controtendenza rispetto alle opinioni economiche più diffuse, Kenneth Boulding, professore di economia all'università del Colorado e Presidente dell'Associazione degli Economisti Americani - esordì con la battuta "chi crede che una crescita esponenziale possa continuare all'infinito in un mondo finito è un pazzo. Oppure un economista".

Parte integrante della teoria dell'"economia del cowboy" questa frase voleva essere da parte di un economista affermato, docente universitario e Presidente dell'associazione degli economisti americani, un monito e un invito a ripensare non solo l'economia, ma la società e in fondo la vita di tutti i giorni, da una prospettiva diversa da quella del consumo puro basato sull'idea di una crescita infinita in un mondo finito. Una prospettiva nuova dove la difesa dell'ambiente fosse considerata come elemento imprescindibile dell'economia, traendo dall'ambiente stesso le risorse necessarie al proprio sviluppo.

L'allarme, lanciato non solo da Boulding, non fu ascoltato, il pericolo ambientale ha continuato ad essere uno dei tanti problemi nel lungo elenco di quelli da affrontare, relegato a dichiarazioni d'intenti altisonanti ma poco efficaci quando non circoscritto a considerazioni generaliste sul mutamento climatico o sulle energie rinnovabili.

Qualcosa però è cambiato...la crisi economica ha spinto sempre più politici ed economisti a guardare alle questioni ambientali, ai danni prodotti, all'esaurimento progressivo (e sempre più veloce) delle risorse, all'esigenza di dovere individuare strade alternative per l'energia. L'impressione è quella che le due crisi, quella economica e quella ambientale, abbiano una origine comune, l'insostenibilità di un sistema, che come diceva Boulding, si comporta come se potesse contare su risorse infinite.

Oggi molti, leader, economisti, intellettuali, imprenditori delle economie più sviluppate riconoscono la necessità di una svolta ambientale, come percorso ineluttabile di uscita dalla crisi. L'ambiente diviene dunque occasione di nuovo sviluppo, di innovazione. Il new deal roosveltiano diventa verde, "green new deal" è il percorso che il presidente Obama vuole intraprendere per riemergere dal crack finanziario e da una economia ai minimi storici; coraggiose, se paragonate al passato, le scelte che l'Unione Europea intende intraprendere (il pacchetto "20-20-20": 20% di energia in più da fonti rinnovabili, 20% di emissioni di CO₂ in meno, 20% di maggiore efficienza energetica) e, incredibile la disponibilità a discutere di temi ambientali da parte di India e Cina, finora locomotive lanciate alla corsa allo sviluppo e al consumo.

La necessità non procrastinabile è quella di dover affrontare tre crisi: economica, energetica ed ambientale. Ecco allora che la scelta verde, la scelta di adottare una strategia di sostenibilità può diventare, se non fondamento della "terza rivoluzione industriale" di Rifkin, almeno occasione di

ricerca, sviluppo e innovazione, a partire da un utilizzo nuovo delle risorse e dalla riconversione energetica. Occorre seguire questo percorso verde in tutti i settori industriali – nel commercio, nei trasporti, nei comportamenti quotidiani – mettendo in campo tutte le intelligenze e le risorse disponibili e investendo come mai per rilanciare economia e società in una una nuova dimensione, quella della sostenibilità.

"Sia pure in modo pittoresco chiamerò 'economia del cowboy' l'economia aperta; il cowboy è il simbolo delle pianure sterminate, del comportamento instancabile, romantico, violento e di rapina che è caratteristico delle società aperte. L'economia chiusa del futuro dovrà rassomigliare invece all'economia dell'astronauta: la Terra va considerata una navicella spaziale, nella quale la disponibilità di qualsiasi cosa ha un limite, per quanto riguarda sia la possibilità di uso, sia la capacità di accogliere i rifiuti, e nella quale perciò bisogna comportarsi come in un sistema ecologico chiuso capace di rigenerare continuamente i materiali, usando soltanto un apporto esterno di energia".

K. Boulding, ""*The economics of the coming Spaceship Earth*", in H. Jarrett (Editor), "*Environmental quality in a growing economy*", Baltimore, Johns Hopkins University Press, 1966.

Kenneth Ewart Boulding, nato a Liverpool nel 1910; laureato a Oxford nel 1931 è poi emigrato negli Stati Uniti nel 1932 dove è stato professore di Economia nella Iowa State University dal 1943 al 1949; professore di Economia alla University of Michigan dal 1949 al 1967 e, dal 1967, professore di Economia nella University of Colorado a Boulder, muore nel 1993